



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 4 maggio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON FUMEREBBE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 30/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

XVIII

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 4 maggio 2021



PRESENTAZIONE

Presentazione Internet del libro di Fulvia Fiorino Dotoli

Perla d'Oriente, nell'ambito delle sue iniziative editoriali di libri, ha organizzato per domani, alle ore 18, un live del romanzo dal titolo «Una vita» di Dotoli. Un webinar durante il quale sarà presentato «Una vita» Agn Editrice, Albersbello, 2020. Illustrazioni del pittore Michele Damiani. Un'opera che riguarda per farci riflettere su temi centrali del qua-

l'evento, ideato da Cortina Paolo Bonina, presidente dell'Associazione ari di bi introdotta e presentata. La conversazione sarà moderata dalla poetessa Mariella Ciaccio. Presenteranno il romanzo i docenti Anna Casale Guaragnella, studiosa del linguaggio cinematografico, e Leo Lottini, giornalista e pubblicista esperto di scienze religiose e filosofiche. Per partecipare gratuitamente occorre collegarsi alla piattaforma zoom: <https://us02wz.zoom.us/j/82117328287?pwd=aEVVaXZpM0RlckpCRk1SRk42L05Rd1p1T1p1> ID riunione 821 173 28287. Passcode: EIMZr.

I «vinti» di Giordano e l'arida Lampedusa degli esordi letterari

La casa editrice «Terra Rossa» ripubblica il primo romanzo dell'autore e sceneggiatore

di SEBASTIANO COLETTA

Ci sono racconti che fanno male, che scuotono la mente con la violenza di un temporale. È difficile non immerdersi nelle ambientazioni e nei personaggi verghiani di «Qui non crescono i fiori», romanzo d'esordio di Luca Giordano, uscito nel 2021 dalla pugliese Terra Rossa. Una terra arida, l'isola sicula protagonista del libro, della quale non si fa il nome, ma che il continuo riferimento allo sbarco dei migranti identifica con Lampedusa.

Tra le strade polverose, l'afa e il canto incessante delle cicale, prende forma il racconto di Giordano, ambizioso quanto non privo d'insidie: la formazione cinematografica dell'autore sembra prendere l'aggravante sulla linearità narrativa, con continui flashback e cambi d'inquadratura che, solo nella parte conclusiva, si amalgamano in un crescendo di emozioni.

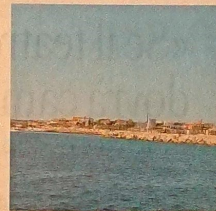
Mario, uomo rozzo e dedito al lavoro, si ritrova da solo con i suoi due giovani figli, Damiano e Salvatore, che lo aiutano in officina. Mario si porta dentro un segreto, tre-

mendo che non riesce a rivelare ai figli, la loro mamma, Alice, è morta per un incidente domestico a causa sua. In Mario coesistono il senso di colpa per non essere riuscito a salvare la moglie, per averla, anzi, condannata a morte, e il desiderio di andare via dall'isola, ma l'«ideale dell'estraneo» gli ha sempre impedito di fare il grande passo. Così, da anni, sopporta l'odio e le maledizioni degli isolani, che lo accusano della morte di Alice.

La collera di Mario si risveglia quando Salvatore viene aggredito e ferito da un cane randagio (nell'isola sono diventati una vera minaccia) ciò lo porta a imbracciare un fucile e ad ammazzare senza motivo il primo cane che gli capita a tiro. Una scena cruenta di cui Giordano non ci risparmia i dettagli. È un attimo e Mario mette il fucile tra le mani di Salvatore e insieme sparano a un altro cane, colpendolo al petto. Il ritorno guida Salvatore fino al rifugio del cane ferito, che chiamerà Tonno, e che inizierà a curare con costanza. Tonno, in un certo senso, è l'unico vero amico che Salvatore abbia mai avuto. Damiano, sadico, insensibile e

oltramarino irriducibile del cuore puro del fratello, dopo averlo pedinato, decide di spezzare quel meraviglioso e fragile rapporto di fiducia tra il ragazzo e l'animale: lo chiude, e tortura. Tonno nel box dell'amico Pietro, coetaneo con cui condivide il sogno di bucare lo schermo e che lavora nell'officina di Mario.

Alla stregua di Penelope, Pietro sfida di notte ciò che crea di giorno, ma la prodezza con cui saba le automobili dell'isola, per poi ripararle in officina, gli costerà un omicidio che lo tormenterà per tutta la vita. Nel realismo di Luca Giordano, evidente nelle descrizioni, nei registri linguistici e nell'uso dell'«seriale» redazionale, troviamo la voglia di riscatto soffocata dallo status sociale, un vero e proprio marchio a fuoco che condiziona dei comportamenti rutiati e, talvolta, malvagi. Il finale, tragico e tipicamente cinematografico, è la sintesi perfetta di un mondo arcaico-rurale corrotto dal progresso e da stupide ambizioni, dove, forse, i fiori torneranno a crescere solo quando l'uomo si accorgerà di essere parte di un tutto dove ogni essere vivente ha la stessa importanza e dignità.



«QUI NON CRESCONO I FIORI» In alto: uno scorcio dell'isola di Lampedusa e a destra lo scrittore Luca Giordano



In onda il gioco del piacere

Al festival «Il peso della farfalla» ecco «Liebe» oggi su Radio Madonnellemberg

In festival «Il peso della farfalla» prosegue oggi su Radio Madonnellemberg, con l'appuntamento dedicato a «Liebe», gioco da tavolo dal desiderio e l'istinto. Ne parleranno Annarita Lattini della libreria Priz Zam, direttore del gioco, e Piero Forlana dell'associazione Mised partner del progetto. «Liebe è un gioco di carte che aiuta a esplorare i sentimenti e le emozioni relative alla propria vita erotica, creando uno spazio per porre domande che normalmente è difficile pensare di porre. L'obiettivo è guidare il giocatore nel riconoscere nell'esperienza di altre persone i suoi desideri e le sue emozioni e confrontarsi con loro. Per questo motivo le domande contenute in «Liebe» non chiedono una scelta vera o falsa, ma un «qualcuno», una interrogazione sulla scelta di qualcuno (i suoi, così non è quello?). Il gioco si basa sul presupposto fondamentale che il consenso sia una questione fluida e continua, e che non si può dare una risposta definitiva a una domanda che si pone. «Liebe» è progettato per avere una sorta di consenso che permette al giocatore di non rispondere a domande alle quali - per qualunque ragione - non vuole rispondere. Gli «scenari» del gioco sono costruiti che il confronto e l'espressione della propria vita erotica, soprattutto in ambito eterosessuale, possono aiutare tutti a tutte ad avere maggiore cura di se stessi.



IDEAZIONE Nella foto libreria Priz Zam dove si trova l'edizione del gioco da tavolo chiamato «Liebe»

«Il gioco di carta proposto. Altri giochi sono disponibili al link <https://www.farfalla.it>. Il festival «Il peso della farfalla» è organizzato da Priz Zam e l'Associazione Annarita Lattini senza frontiere. L'obiettivo è di creare uno spazio di confronto e di dialogo, chiedendo comunque il rispetto del senso civile e pertanto si riserva il diritto (a loro insindacabile giudizio) di rifiutare o di non confermare la partecipazione a chi non rispetti le regole. L'organo principale del premio, già costituito, consiste in una giuria per la selezione della opera finale e per la premiazione della opera vincitrice.